

# MILAN

Martedì 1 ottobre 2013

Redazione di Milano  
Piazza Carbonari 3

[cronaca@avvenire.it](mailto:cronaca@avvenire.it)

## «Tutelare la libertà di scelta delle famiglie»

**Tagli alle materne paritarie:  
al via il confronto**  
**Le associazioni chiedono  
una reale equiparazione**

**R**endere effettiva la parità tra gli alunni delle paritarie e quelli delle statali rientrando nel rispetto del pluralismo educativo. Partita aperta a Palazzo Marino tra il Comune che ha deciso di tagliare i contributi alle 92 materne paritarie presenti in città (che ospitano ogni giorno più di settemila bambini) e le associazioni che gestiscono gli i-

stituti (Arcidiocesi, Agesc, Cdo Opere educative Foe, Fidae, Amism-Fism, Age e Comitato politico scolastico). Ieri c'è stato il secondo incontro di un tavolo di lavoro chiesto proprio dalle associazioni per discutere dei tagli attuati, che colpiscono le materne ma soprattutto la fornitura di derrate alimentari, e del rinnovo della convenzione con il Comune. Punto di partenza del confronto la constatazione che a Milano è presente un sistema integrato pubblico-paritario per quanto riguarda le materne e che vanno tutelate le fasce più deboli della popolazione. «È stato un incontro interlocutorio in cui noi associazioni abbiamo messo in campo il tema della parità» spie-

ga Michele Ricupati, presidente provinciale dell'Agesc. Principio oggi ostacolato dalle rette da pagare, spesso onerose per le famiglie. «Noi abbiamo portato al tavolo l'esperienza di Monza dove l'amministrazione da tempo sostiene tutte le materne paritarie, visto che la presenza del pubblico è residuale, fornendo le derrate alimentari» aggiunge Ricupati. Il Comune di Milano invece sta pensando di erogare i contributi solo a favore delle famiglie in reale difficoltà economica, proprio per questo ha chiesto ai 92 istituti di fare una mappatura delle fasce di reddito degli utenti. L'idea, ha spiegato l'assessore Francesco Cappelli, è quella «di calibrare i contributi sulla base delle neces-

sità delle famiglie con basso reddito». «Sappiamo che la coperta è corta in un momento di crisi» sottolinea suor Anna Maria Alfieri, presidente della Fidae Lombardina - ma vogliamo che l'accento venga messo sulla libertà di scelta delle famiglie che sono chiamate ad un compito importantissimo quello di scegliere l'educazione dei propri figli». L'obiettivo deve essere quello della lotta agli sprechi, non alla pluralità. «Ogni alunno delle scuole pubbliche costa alla collettività oltre seimila euro l'anno, quelli delle paritarie non costano nulla» conclude il presidente della Fidae.

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA